Anno XX | Lunedì 19 Aprile 1886 | Abbonamento postale | N. 93

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il fatto cui ora sta preparando il Gladstone per l'Irlanda, collo scopo di darle una rappresentanza speciale per il governo de' suoi affari interni, è uno dei più importanti del tempo nostro, e si può dire, che equivalga ad una vera rivoluzione legale. Esso trova molta opposizione non solo nel partito conservatore, ma anche in molti del partito liberale e perfino nel radicale; opposizione che si manifesta non solo nella stampa e nel Parlamento, ma anche in discorsi extra-parlamentari di parecchi uomini politici assieme in parecchie radunanze convenuti. Però, una volta che una simile proposta venne anche col consenso della regina presentata, anche se al Gladstone non riescisse di condurla a termine nel modo che a lui sembra attuabile, renderà necessario, che un'importante riforma e per così dire radicale, si faccia od ora, od in appresso, sotto pena, nel caso contrario, di andare incontro a nuove agitazioni, le quali tornerebbero di grave danno ai tre Regni uniti.

Parnell ed i membri irlandesi della Camera dei Comuni applaudirono alla proposta di Gladstone, ma si riservarono però di chiedere dell'altro, verificandosi anche per parte loro il proverbio, che l'appetito viene mangiando. Se però gli Irlandesi non sapessero essere moderati ed accontentarsi di tanto, finirebbero col nuocere al loro paese a cui nessuno dell'Inghilterra e della Scozia sarà per concedere, che si dissolvano di troppo i nodi, che uniscono l'isola dell'Irlanda al resto dei tre Regni uniti in un solo Stato. Essi devono sapere altresì, che sono molti i figli della verde Erinni, i quali attingono alle industrie, alla navigazione, al commercio della ricca vicina, padrona di un vastissimo Impero coloniale, che fa meno poveri gl'Irlandesi stessi. Forse il distacco dell'Irlanda, nella misura in cui si opera adesso, potrà piuttosto servire ad annodare più strettamente alla Grambretagna le sue Colonie del Canadà e dell'Australia.

È ormai antica la storia della conquista fatta dell'Irlanda, la cui popolazione è di razza celtica, dagli Anglo-Sassoni e delle usurpazioni commesse da questi della terra irlandese; ma se gl'Irlandesi, anche perchè in gran parte cattolici e quindi avversi agl'Anglicani, come tali, volessero spossessare ora i già vecchi possessori di molta parte del suolo irlandese, diventerebbero ingiusti coll'ultima generazione di questi. Il loro torto, come possessori di tanta parte della terra irlandese, era quello del cosidetto *absenteismo*, per cui consumavano fuori dell'Irlanda gran parte della loro ricchezza, e lasciavano quindi sempre poveri i lavoratori dei loro campi, che, maltrattati, trascendevano spesso ad atti di violenza. Se l'Inghilterra volesse ricomperare quelle terre, come pare che il Gladstone ci pensi in un altro progetto di cui parlò già alla Camera e che si riserva di formulare dopo quello dell'*Home Rule*, o governo autonomo degl' Irlandesi, avrebbe da spendervi tre miliardi delle nostre lire. Ora chi avrebbe da pagarli questi? Come si cederebbero quelle terre agl'Irlandesi? Forse con un'enfiteusi redimibile, che gl'inducesse a cercare con un'intelligente operosità di liberarle da un censo che costituisse l'interesse di quel capitale. È quello che vedremo; ma certo sarebbe ingiusto lo spossessare gli attuali proprietarii, come anche l'obbligare l'Inghilterra ad una così enorme spesa, se dovesse farla poi anche per staccare da sè quasi affatto l'isola. Vedremo con quale forma il Gladstone saprà presentare quest'altro atto. Sembra, che egli sia stato indotto a farlo in una molto minore misura di quella che aveva ideato.

Per questo uomo di Stato noi dobbiamo avere una grande stima, non essendo questa la prima delle grandi difficoltà cui seppe vincere. Egli assecondò Peel nella grande riforma economica propugnata da Cobden e Bright ed estesa in più larga misura nel senso della libertà dei traffici, a cui dovrà il mondo civile tornare, passata che sia l'attuale febbre di protezionismo, mutata in una guerra di tariffe doganali, che nuoce a tutti ed impedisce quel collegamento d'interessi tra le Nazioni europee, che sarebbe una maggior guarentigia del mantenimento della pace generale, che non tutti i costosi eserciti.

Gladstone contribuì alle più larghe riforme elettorali ed assecondò anche il risorgimento dell'Italia in più occasioni e fece cedere alla Grecia le Isole Ionie, consacrando così quel principio di nazionalità, che valse anche alla emancipazione dell'Italia nostra. Se egli giungesse a pacificare l' Irlanda col concederle il governo di sè, avrebbe coronato con quest' atto una delle più nobili esistenze, preparandosi un alto posto nella storia di questo secolo.

Noi rammentiamo il tempo in cui ci servivamo anche della agitazione legale di O' Connell e della libertà di commercio proclamata poscia da Peel, come di tutto quello che si faceva in Germania per preparare la sua unità e d'ogni cosa, che in altri paesi d' Europa potesse insegnare agl' Italiani a mettersi sulla via della emancipazione della loro patria dagli stranieri dominatori; e troviamo in quelle reminiscenze le ragioni di applaudire anche al veramente eroico tentativo di Gladstone, di superare quella *difficoltà* dell'Irlanda, che era confessata dal suo capo e riformatore ardito Roberto Peel; e facciamo voti per la sua riuscita, giacchè ogni atto di giustizia ottenuto fra gravissime difficoltà politiche, dovunque ciò avvenga, lo reputiamo utile a tutti. Gladstone fu quegli che ispirò anche a' suoi compatrioti a favorire l' emancipazione dell'Italia, nella di cui antica civiltà seppe pure attingere, e dobbiamo essergli grati.

***

Sembra che nella penisola dei Balcani si sia giunti ad un almeno provvisorio componimento, che potrà poi preparare una soluzione, che sia altra da quella che si vorrebbe dall'asiatica Russia, che aspira a nuove conquiste. La Grecia dice di non poter desistere dalla minacciata guerra alla Turchia, se non le dànno almeno quello che era pure stato pattuito nel trattato di Berlino. Tutti gli Stati europei hanno faccende gravi in casa. Nulla nell' Impero a noi vicino potrà attutire la lotta delle nazionalità, se non si troverà un uomo di genio che le componga in un largo federalismo. Bismarck fa prova un'altra volta di che cosa sia quel Vaticano, che accetta tutto, ma non concede nulla, ma poi dovrà acquietarsi a tutto quello cui altri voglia assolutamente fare. Nella Camera francese, malgrado i voti favorevoli alla politica di Freycinet, il ministro della guerra Boulanger dovette sentirsi dire parole gravi per quello ch' egli sta facendo nell'esercito. Di quando in quando vi torna in campo l'abolizione del concordato col papato; ed il Municipio di Parigi vorrebbe che valesse anche in politica il detto: *Paris c'est la France*. Sagasta sortì con una grande maggioranza nelle nuove elezioni della Camera; ma vede il deputato generale Lopez Dominguez parlare in un tuono così alto contro di lui da minacciare quasi qualche nuovo pronunziamento militare, che sarebbe per la Spagna una vera rovina.

Nel Belgio si ripetono le agitazioni dei socialisti, che hanno tuttora il loro eco nella Francia ed altrove. Ciò deve far meditare tutti, che oltre alle necessarie repressioni delle violenze da qualunque parte vengano, conviene pensare a tempo a tutti quei miglioramenti delle condizioni delle moltitudini, che si rendono sempre più necessarii, ed ai quali prima di tutti devono quelli che più sanno e posseggono cooperare. Oramai tutte le Nazioni d'Europa sono nel caso anche di dover più che altro favorire le *sacre primavere*, che abbiano però il carattere della spontaneità. Quando il numero prevale non basta più abolire il privilegio, ma occorre anche la cooperazione e lavorare, oltrechè al miglioramento continuo del patrio suolo, a quelle pacifiche espansioni, che sono una legge naturale nel mondo moderno.

Anche l' Italia, che ha molto da poter fare ancora nel miglioramento del patrio suolo, deve educare quanti più può all'utile operosità, ed a cooperare al benessere delle moltitudini. La classe dei gaudenti oziosi non è più possibile in nessun luogo, ed a menomarla si deve servirsi di tutti i mezzi anche educativi, come a stringere con nuovi vincoli d' affetto tutte le classi sociali. E' l'opera necessaria per tutti quelli che pensano all' avvenire della Nazione; ed è un obbiettivo cui nessuno può nè deve trascurare. Non sono che una civiltà vera ed un' operosità costante in tutti quelle che possano vincere quelle difficoltà rinascenti, che nascono dalla stessa libertà. Soltanto la gara nel bene potrà riuscire vincitrice in una lotta alla quale tutti dobbiamo essere preparati. Educhiamo la nostra gioventù alla vita novella, se amiamo di vederla, quale deve essere, civile ed atta a vincere nella lotta per il bene di tutti.

***

Si dà per certo che nel mese prossimo noi avremo le elezioni generali per la Camera dei Deputati e che in tale occasione il Governo manifesterà anche i suoi intendimenti. Noi abbiamo più volte deplorato, che nella Camera cessante reguasse una certa confusione, che non giovava di certo ad una condotta energica nè di essa, nè dei governanti; ma abbiamo anche detto, che se si avesse cercato sempre di fare quistione di cose, più che di persone, e se si fosse proceduto sempre verso scopi bene determinati, proponendo e facendo poche cose alla volta, e non agitando troppi problemi senza risolverli, quella indecisione che predominò in questa Legislatura, che pure fece anche delle buone cose ed a grande maggioranza proclamò da ultimo la perequazione fondiaria, che non è solo un atto di giustizia, ma anche una necessità della nostra unificazione, portandola anche sulle basi dell' imposta territoriale, si sarebbe fatto più e meglio.

Ma era forse il destino di questa Camera, eletta col suffragio molto allargato e collo scrutinio di lista, dopo che si erano sciolti molti problemi, di segnare il punto di divisione tra la politica del passato, consegnato ormai alla storia, e quella dell' avvenire, che deve mirare a consolidare la unità politica, con una migliore e più semplice ed armoniosa amministrazione in tutti i suoi rami, colla unificazione economica e civile, colle pacifiche espansioni dei traffici, con una vera educazione nazionale, che ci liberi dai difetti ereditarii e valga un reale rinnovamento, che avvii la Nazione a più alti destini.

Codesti scopi devono comprenderli non soltanto il Governo, ma anche la Rappresentanza nazionale ed il Corpo elettorale, ricordandosi che, colla libertà di cui noi godiamo al pari di qualunque Stato anche il più libero, una Nazione ha il Governo che si merita, e se non l' ha sempre quale vorrebbe, deve a sè stesso ascriverne la colpa. Col fare, nel reggimento rappresentativo, del Governo od una provvidenza che debba pensare a tutto ed a tutti, od un avversario cui tutti abbiano da cercar di demolire, per mutare sempre le persone e mancare con questo di un indirizzo serio e costante, di certo non si potrebbe ottenere presto quel reale risorgimento a cui tutti dobbiamo non solo aspirare, ma anche cooperare.

Noi non diremo ora agli elettori, se non che debbano cercare di accordarsi per rafforzare il Governo, che quanto più si sentirà sostenuto e non infastidito da una Opposizione sistematica, la quale confessò più volte di non avere un programma di governo cui creda migliore, ma soltanto ne' suoi capi, anche discordi tra loro, il solo scopo di sostituire sè stessi ai governanti, acquisterà anch' esso una maggiore forza e decisione per l'opera sua. Gli oppositori di mestiere, che in questa Legislatura si sono mostrati fino all'ostruzionismo a danno dello Stato, i faziosi che vorrebbero togliere la stabilità alle istituzioni fondamentali, gli avversarii d' una legge giusta come quella della perequazione per interessi privati, quei deputati che di rado compariscono alla Camera, e se vi figurano talora negli appelli non fanno altro in essa e s'approfittano soltanto del loro libretto delle ferrovie per viaggiare gratuitamente, i vacui ciarlieri, gli affaristi, dovrebbero escludersi tutti. Questo è oramai nella coscienza generale del Paese; ma bisogna altresì dimostrarlo nelle elezioni. Noi non diciamo, che si abbia da votare soltanto per avere ad ogni costo alla testa del Governo un uomo, ma che giovi ad ogni modo il rafforzare la maggioranza del Governo, la quale dovrà pur sempre trovarsi nel mezzo, anzichè nelle estremità. Anche questa maggioranza sarà necessariamente oscillante, secondo le quistioni che saranno da decidersi, ma non si deve dimenticare, che oramai il Paese ha mostrato di comprendere anche nelle ultime elezioni, che non valgono più i nomi storici di Destra e di Sinistra, partiti che non vivono che nelle reminiscenze di alcuni. I moderati-progressisti ed i progressisti-moderati, sono quelli che mostrano già di potersi accordare in iscopi comuni, e che quelli a cui miriamo presentemente e che devono dirigerci nella nostra futura attività, essendo diretti ad ogni reale progresso del Paese, domandano pure quella moderazione, che deriva dallo studio o dalla pratica della vita e dalla conoscenza delle condizioni e dei bisogni del Paese. Questo, istintivamente ed ispirato dalla necessità, mostra per lo appunto per molti segni di volor entrare nel periodo d' una maggiore attività economica e produttiva, che è da incoraggiarsi con opportune disposizioni e non da impedirsi con lotte che agitino sterilmente quelli che hanno d' uopo di lavorare senza disturbi nocivi sempre allo spirito intraprendente.

Con queste norme e coll' imporre ai candidati di occuparsi degl' interessi generali e di congiungere alla moderazione l'operosità costante e di fare una cosa alla volta e di mostrare la loro fiducia; o sfiducia che sia, per i governanti, coll'approvare, o respingere le cose, non coll'accampare sempre quistioni di persone e non altro, crediamo che anche le elezioni prossime potranno migliorare la nostra Camera. I giovani hanno tutta la ragione di aspirare alla rappresentazione del paese, perchè l'avvenire è loro, per quella legge del tempo, che trasforma cose e persone; ma essi devono cercare di acquistarsi con una seria cooperazione quella autorità parlamentare che possa chiamarli anche al Governo, andandovi per gradi, senza credere di poter dare la scalata al potere solo con qualche discorso più ampolloso degli altri.

Non tutto a questo mondo può camminare sempre diritto e di gran passo, perchè sono, pur troppo, molti quelli che zoppicano; ma è meglio zoppicare e tenere sempre quella via che si tiene per buona, che non saltellare di qua e di là e poco procedere, quando pure non si torni indietro. Mettiamoci tutti un po' di buona volontà e si procederà pur sempre.

IL COLÉRA

Roma 18. Il Consiglio superiore di sanità constatò a Brindisi il morbo asiatico. Emise il parere per l'adozione di contumacie per le isole dalle provenienze dell' Adriatico.

Brindisi 17. Ieri 15 casi, e 6 decessi. Attaccati dal morbo quattro soldati, 1 soldato morto.

Brindisi 18. Dalla mezzanotte di ieri a oggi quattro casi, sei morti di cui 4 degli antecedenti. E' morto un soldato. Un caso nel bagno penale. E' giunto un generale d' armata e il colonnello medico. Attendesi Noghera.

Alessandria 17. Fu fissata una quarantena per le provenienze dai porti dell'Adriatico.

Atene 17. Una quarantena di undici giorni fu fissata per le provenienze dall' Italia.

Trieste 17. Dall'autopsia di un soldato che dicevasi morto di cholera, risultò ch' egli è morto di tifo.

— Fu imposta una quarantena di 7 giorni per le provenienze dallAdriatico.

La Società del Lloyd austro-ungarico ha sospeso tutte le comunicazioni colla costiera italiana.

IL PROGRAMMA DEI DISSIDENTI

La *Rassegna* espone le idee sostanziali del programma dei dissidenti, che sono queste:

« All' interno un Governo vigoroso custode delle istituzioni, nei limiti della legge, senza arbitrii e senza violenze contro i radicali ed i clericali. Quando le leggi vigenti si dimostrino insufficienti, proporne la revisione o la riforma, allo scopo di meglio determinare l'azione del Potere esecutivo e dell'Autorità giudiziaria rispetto al diritto di riunione e di associazione.

« Nella politica estera, il mantenimento della triplice alleanza allo scopo di ristabilire l'equilibrio nel Mediterraneo.

« Per la finanza, severità, e sovratutto sincerità.

« I dissidenti vorrebbero pure rafforzati i controlli costituzionali per determinare i rapporti fra i diversi Poteri dello Stato, ed assicurare la giustizia nelle amministrazioni, per contenere l' influenza malefica del parlamentarismo.

« Promuovere seriamente le riforme d'ordine sociale, allo scopo di rendere pratica ed efficace la tutela collettiva

dei lavoratori, e di difendere apertamente le classi disagiate.

« Ottenere la parità dei beneficii in tutta Italia nei limiti del bilancio pei lavori pubblici, da proporre compatibilmente colla finanza.

« Un maggiore sviluppo nell' esercito e nella marina.

« Curare la moralità nell'amministrazione e combattere il faccendierismo.

« Riguardo alla politica parlamentare, procurare la costituzione d' un forte partito di governo liberale e temperato. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 17 aprile. Giovedì ebbero luogo a Roma adunanze dei dissidenti e della pentarchia. I dissidenti decisero di non riunirsi a nessun altro gruppo, ma di serbare libertà d'azione. L'adunanza della pentarchia durò 4 ore. Nicotera dirigerà il movimento elettorale nel napoletano, Crispi nella Sicilia, Cairoli e Zanardelli nell'Alta Italia. Cairoli terrà un discorso a Roma e Zanardelli parlerà pure a Pavia o a Brescia. Baccarini si occuperà delle Romagne, ove sembra si metterà d'accordo coi radicali.

— Il decreto dello scioglimento della Camera doveva essere publicato lunedì (oggi), ma le condizioni sanitarie di alcune provincie hanno fatto sospendere la decisa pubblicazione.

— Le notizie di Palermo parlano già di dimostrazioni avvenute allo scopo di chiedere le quarantene.

— Le trattative fra l'on. Boselli e l'ambasciatore Decrais, circa la Convenzione di navigazione italo-francese, procedono assai lentamente. Si spera di concluderle a termine per la fine del mese. Le maggiori opposizioni provengono dal Governo francese.

— L'Accademia medica romana, d'accordo col Municipio, incaricò il Baccelli di scegliere due medici per inviarli a Parigi a studiare il metodo Pasteur per la cura dell'idrofobia.

— Oggi il Ministero della marina ricevette una lettera del tenente Massari, in data del 18 marzo, presso la foce del Congo, annunziante la sua partenza per l' Italia, in buona salute.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA. La *Correspondencia* annuncia che il Governo ha deciso di sostenere, per la presidenza del Senato, la candidatura del maresciallo Conca, e per la presidenza del congresso quella del sig. Martos.

RUSSIA. Pietroburgo. Il generale Ignatieff si è così espresso sulla questione bulgara:

« Ho sempre considerato come una sciocchezza l' affidare la Bulgaria ad un principe poco devoto alla causa slava e capace di far maneggi contro la Russia.

« Io son persuaso che i bulgari comprenderanno il loro errore e faranno intendere al principe la ragione.

« I rapporti fra la Russia e l'Austria non sono migliori, e non ritengo la guerra come impossibile. »

INGHILTERRA. La discussione sulle nuove leggi irlandesi, continua alla Camera dei Comuni, e il signor Gladstone, con una convinzione ed un'eloquenza degne della gran causa che egli ha preso a sostenere, s'impone quasi vittoriosamente a' suoi accaniti avversari.

Alla fine del suo discorso eloquentissimo disse: Il governo non vuole attendere il giorno in cui la necessità, e forse il disonore gli imporranno il dover raccogliere le domande dei rappresentanti del popolo irlandese, costituzionalmente eletti.

BELGIO. La situazione si aggrava sensibilmente nei bacini di Charleroi e di Liegi.

Si annunziano nuovi scioperi alle miniere carbonifere del centro.

A Liegi si temono dimostrazioni.

Ad Anversa ed a Gand furono operati alcuni arresti.

Si temono disordini nelle principali città del regno.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Consiglio Comunale. Nella seduta del 17 corr. il Consiglio comunale ha preso atto della comunicazione di alcune deliberazioni adottate d' urgenza dalla Giunta Municipale;

ha approvato la concessione al signor Stampetta Giovanni di tramvie sostanzialmente ai patti stipulati fra il medesimo e la Giunta;

ha incaricato la Giunta di far eseguire i lavori di adattamento nel palazzo degli studii colla preventiva spesa di lire 4200;

ha accolta la domanda di concedere gratuitamente una bottega a pian terreno del Palazzo Bartolini per l'esposizione permanente di frutticoltura.

Noi ringraziamo, anche per i lettori del *Giornale di Udine*, quelli che, da noi lontani, si ricordano del nostro Friuli e cooperando al nostro povero foglio provinciale, gli mandano sovente i loro scritti, come fecero più volte l' Ostani dall' America, il Marcotti da Firenze, il Montrezza da Cagliari, il Benvegnù da Torino, lo Zambelli da Milano, ecc.

Pubblicheremo di quest' ultimo *domani* in appendice, illustrato con disegni, un articolo col titolo: *Telefonia domestica — Il bottone telefono.* Siamo certi che esso sarà letto con interesse dagli associati al *Giornale di Udine*, che oltre ai gentili collaboratori di città ne trova anche di fuori, che si rammentano volontieri col suo mezzo a questa *ultima Tule* del Regno d'Italia.

Il Benvegnù, che ne scrive da Torino ed i cui articoli sulla *luce* furono molto gustati tra noi, manderà altri suoi scritti cui pubblicheremo nella settimana. Egli poi ci prepara di cose sue un bel volume appunto di scritti di scienza popolare, di racconti, bozzetti, poesie ecc., che si vorrà certo leggere da' suoi compatriotti, poichè anch' egli, sebbene nato nella vicina Treviso, ha in sè il sangue friulano e soggiornò a lungo ad Udine.

Ringraziamo dunque di nuovo quelli che dai maggiori centri, o da lontane contrade, mostrano d' interessarsi anche alla piccola patria, per la quale scrivendo essi gioveranno anche alla grande; poichè quest' angolo posto al piede delle Alpi Carniche e Giulie e di fronte alla tuttora aperta porta dei barbari, non ha una minore importanza per il Regno d'Italia di quella che gli riconoscevano la Roma e la Venezia antiche. Ogni voce, che dai nostri compatriotti ed amici lontani si riverbera qui, serve a ridestare altrove quell' interesse per il nostro paese cui noi abbiamo cercato di eccitare quando scrivevamo di esso in altri centri d' Italia.

Personalmente poi ricaviamo una particolare soddisfazione da questi memori doni, poichè ci sembra di tornare con essi a quei tempi della preparazione in cui dall' un capo all' altro dell' Italia quelli che scrivevano giornali sotto l' incubo dell'oppressione straniera e domestica, quest' ultima ancora peggiore dell'altra, senza essersi mai veduti, potevano considerarsi quali amici per le comuni ispirazioni, che li facevano scrivere per il pubblico.

Perchè la stampa, anche moltiplicata com' è nella libertà, quella stampa che mette il paese al disopra degli scopi personali, non potrebbe darsi la mano con una reciproca cooperazione e servire anche con questo a stringere vieppiù i legami fra le varie regioni della patria nostra?

L' Italia ha bisogno di conoscersi in tutte le sue parti, e se non si seppe ancora creare nel suo maggior centro giornali così completi, che si possano leggere in tutta Italia, perchè essa vi sia tutta dovutamente rappresentata, anche questa reciproca cooperazione nella stampa regionale potrebbe coprire la patria nostra, come di una rete delle ferrovie, di un' altra rete delle intelligenze, che lavorano dovunque sia per essa.

E' un' idea gettata lì, perchè una parola tira l'altra; ma sarebbe pure una bella cosa, se attecchisse e massimamente le parti più lontane dell' Italia nostra corrispondessero tra loro mediante la stampa, e quelli che la fanno si scambiassero degli scritti sulle cose cui giova far conoscere a tutti.

V.

Forni rurali. Ieri la commissione della Società agraria visitò il forno cooperativo (sistema Toso) di Feletto Umberto.

Conferenza bacologica a Pasiano di Pordenone. Domenica 11 corrente nelle ore pomeridiane il Direttore del R. Osservatorio bacologico di Pasiano di Pordenone iniziava le sue lezioni davanti ad un numeroso uditorio.

Tema della conferenza era:

« Dei migliori sistemi d' incubazione del seme, ed alcune norme pratiche per l' allevamento razionale del prezioso animale. »

Con facilità d' esposizione il conferenziere spiegò all' uditorio tutti i pericoli ai quali si andrebbe incontro mantenendosi nei vecchi ed adamitici sistemi che generalmente si discostano dalle buone regole di bachicoltura, e seppe infondere negli astanti la convinzione delle sue teorie.

Il Maddalozzo ha in animo di fare un giro nei vari paesi del Circondario per diffondere con facili argomenti le sue saggie e scientifiche teorie.

Il prof. Vincenzo Marchesi all'Ateneo Veneto. Ci scrivono da Venezia:

Vi aveva promessa una relazione, ma essendomi venuto meno il tempo, non posso più lasciar correre senza farvi cenno delle bellissime letture che vien facendo al nostro Ateneo, il bravo professore del vostro Istituto Tecnico, Vincenzo Marchesi.

Egli ha fatto un corso di letture, e siamo già alla decima, sulla storia di Venezia, sotto ogni riguardo delle più interessanti.

Ha saputo presentare i momenti storici più piccanti, in modo da trascinare il numeroso uditorio: copia di erudizione, acume di critica, forma eletta.

Rimarchevoli sopra tutte furono le ultime, che trattavano del dissidio di Venezia colla S. Sede, dell'interdetto, e delle lotte colla Spagna.

Nel dissidio coi Papi, ci ha brevemente tessuto la vita di fra Paolo Sarpi, dell' umile servita elevato a Consultore della Repubblica, di colui che primo dimostrò quanto sia necessaria la separazione della Chiesa dallo Stato.

Mi riservo di ritornare sopra queste letture, facendo voti che vedano la luce, e che possano gustarle anche quelli cui non è dato accedere all'Ateneo.

Da Buda-Pest riceviamo la seguente:

Rispettabile Direzione!

Ho l' onore di avvertirla, che la corsa di piacere, quale parte ai 19 m. c. da Budapest direttamente a Roma, arriverà ai 20, alle ore 4.20 a. m. alla Stazione di Udine.

Gli Ungheresi pieni della gioia e desiderio di vedere la simpatica Nazione della bella Italia sperano d' incontrare un' accoglienza uguale come sempre noi siamo pronti di ricevere i cari Italiani nel nostro paese.

A rivederci

con tutta stima

la impresa

Elsö Magyar Utazâsi Vállalat

Sull'apparato Mantovani per la peronospora, riceviamo:

Varii intelligenti che assistettero come me a degli esperimenti di spruzzo per il latte di calce, fatti con la pompa costruita da Daniele Mantovani di Bertiolo, assicurano essere rimasti pienamente soddisfatti di tale sistema, sia per il forte e continuo getto a fina nebbia, come per il facile e comodo maneggio, solidità, nonchè per il mitissimo prezzo di detta pompa.

Per tali utili pregi merita il bravo Mantovani un encomio, che seppe rendere perfezionato questo istrumento e alla portata di qualsiasi viticultore.

Senza ombra di reclame, credo raccomandabile questa pompa a tutti quelli che ancora fossero incerti nella scelta.

S. Giovanni Manzano, 17 aprile 1886.

BIGOZZI GIUSTO.

Cose postali. La Direzione Provinciale delle Poste avverte, che per la ricorrenza delle feste di Pasqua il locale Uffizio dei pacchi rimarrà aperto sino alle 8 pom. e ciò dal 19 al 25 corrente.

Un cane veramente mirabile in ricamo, opera della signora Di Lenna, abbiamo veduto nella vetrina del libraio Gambierasi. E' un lavoro così bello e finito e con tinte così bene graduate che nessun pennello avrebbe potuto farlo migliore. Tutti che passano si arrestano ad ammirare questo *cane.* La signora Di Lenna è veramente un' artista.

Avviso. I capi bottega *parrucchieri* e *barbieri* della Città, si fanno un dovere di avvisare i rispettabili loro avventori, che di comune accordo coi lavoranti hanno stabilito di tener chiuso i loro negozi durante l' intera giornata 26 corrente (seconda festa di Pasqua) ritenuto però che il successivo giorno 27 sarà per essi lavorativo.

Azione da galantuomo. Sabato mattina una povera donna, depositava in piazza Mercatonuovo una bella gallina, da cui sperava di riceverne 3 lire. Assentatasi per un momento, trovò al suo ritorno un microscopico galletto del valore di appena una lira. Qualche farabutto gliene aveva procurato il cambio. Quella donna dovette accontentarsi di vendere il galletto.

Piccoli questuanti. Da qualche tempo in quà, si vedono girare per le vie cittadine dei piccoli ragazzetti, sucidi per eccellenza, coperti di stracci, chiedenti l'elemosina. Ieri se ne arrestò uno di questi, certo Vicario Giulio di anni nove, abitante in via Villalta n. 89. Poco discosto da lui, si trovava suo padre, che certo avrà suggerito al figliuolino di questuare. Venne consegnato alla propria famiglia, dopo di averlo ammonito a non più darsi alla questua.

Civiltà corrente. Il mezzo di esprimere la civiltà dei coraggiosi girovaghi notturni, noi la vediamo nel rispetto alle piante, alle fabbriche, e ad altro, che l'operoso cittadino procuraalla patria sua. Si passi in giardino o vicino a qualche pubblico lavoro ornamentale, noi vediamo il marchio del vandalismo incarnato nel cuore e nel costume. Ogni domenica vengono commessi atti di splendido coraggio e nelle piante, e nelle case, e nelle cancellate di ferro che sono di decoro al paese. Questi prodi avventati e sempre imputati, meriterobbero una lezione che ricordi, l' intrepidezza del loro animo così nobile e così puro.

Concerto militare. Moltissimo pubblico assisteva ieri sera al concerto del 76° fanteria. La via Mercatovecchio e la Piazza V. E. erano letteralmente stipate di cittadini. Venne eseguito in modo veramente magistrale il terzetto dei *Lombardi*, che fu calorosamente applaudito. Della *fiera di Lipsia*, pure eseguita a meraviglia, si chiese e si ottenne gentilmente il bis.

Due disgrazie. Giovedì u. s. tal Paravani Antonio di anni 65 da S. Leonardo diretto a Cividale impennatosi il cavallo che conduceva, si slanciò dal veicolo, e nella caduta battè la testa al suolo; quella caduta gli produsse una commozione cerebrale che poco dopo lo faceva cessare di vivere.

Il giorno 13 andante certa Mongia Anastasia di S. Lorenzo d' anni 15 della frazione di Chiesole del Comune di Tramonti di Sopra, trovandosi a pascolare su di una rupe, accidentalmente scivolò precipitando da un' altezza di circa 50 metri, riportando contusioni alla testa e frattura al cranio; in causa di ciò, dopo 14 ore cessava di vivere.

Grave malore. Un certo Francescutti Angelo agricoltore abitante fuori Porta Cussignacco, transitava sabato sera per Piazza Garibaldi, onde recarsi a casa sua. Ad un tratto si sentì venir meno le forze, cadendo a terra come corpo morto. Intervenuto tosto un vigile urbano, lo fece, col mezzo di due facchini, sollecitamente trasportare allo Spedale Civile.

Teatro Sociale. Siamo agli sgoccioli della nostra stagione teatrale, che se, per essere contemporaneamente aperti parecchi teatri nei minori centri, non fu per una grande frequenza di spettatori delle più distinte, ci fece però rivedere, o conoscere, molti artisti valenti ed anche produzioni, che erano una novità per noi. Sabbato scorso nel *Conte Ranieri* del prof. Ippolito d'Aste, ora nostro, perchè insegna nel nostro Istituto, potemmo udire un bel lavoro, che valse molti applausi e molte chiamate al già noto autore.

Il tema non è nuovo in sè stesso, perchè l' infedeltà d' una moglie ricompare sovente sulle scene, e tratta quella perpetua lotta dell' amore che si presenta colla solita attrattiva del pomo proibito. Ma il d' Aste seppe preparare con scioltezza e novità di forme il suo tema e cavarne degli effetti drammatici, che colpivano tanto più l' uditorio quanto più comparivano inaspettati.

Il fondo era questo. Un marito, che non ha figli nel matrimonio, ambisce di gettarsi nella vita politica e lascia la moglie in una solitudine, che le fa, per non annoiarsi, desiderare quel siffatto pomo. In questi casi il complice non manca mai; e quegli che ne godeva i favori poteva coprire il suo ed il fallo altrui colla supposizione cui altri si faceva di un amore lecito con una giovanetta cresciuta a maggiore civiltà nella casa della contessa. Il padre di questa volendo accertarsi, se fosse proprio un amore onesto il suo, viene senza volerlo e saperlo a scoprire al Conte Ranieri, che c' era sotto dell' altro.

Naturalmente questi volle vendicarsi, ma il modo con cui lo fece doveva lasciare dinanzi al mondo intatta la reputazione di onestà della moglie, cui però egli confinava a Palermo, padrona del suo e separata da lui, mentre egli accettava una missione politica in Russia. Il supposto amore del complice della moglie, ferito come fosse un ladro che invadeva notturnamente la villa del conte, ma non ucciso, valse a coprire con un matrimonio la colpa della sua donna.

In tutto questo l'azione procede rapida e con effetto drammatico, sicchè non lascia discutere, se la soluzione sia proprio tale da non offendere altri affetti, come veramente ci sembra.

Dato il tema, nessuno dirà che non sia trattato con arte e che gli applausi da cui fu salutato l'autore, non fossero meritati.

La moglie di Claudio è l'altro dramma che ci si diede iersera. Basta il titolo a far conoscere di qual donna si tratti. Essa è perfida realmente e finisce a pagare colla vita le troppe e troppo sfacciate sue colpe. Non analiziamo questo lavoro, in cui il Dumas sembra abbia cercato quanto di più strano da trattare coll'ingegno che gli abbonda. Qui il marito, che lavora in cerca d'invenzioni che devono rendere le armi più micidiali, e con questo preparare la pace, uccide la donna infedele secondo la fattale minaccia. Essa lo meritava; ma nella sua cattiveria c'era della pazzia, oltre alla accennata stranezza. Gli artisti fecero bene al solito.

—

Questa sera si rappresenta *Severo Torelli*, dramma in 4 atti di F. Coppèe, (nuovissimo). Proprietà assoluta ed esclusiva del capocomico cav. A. Maggi.

Domani, ultima recita della stagione replica a richiesta della *Dionisia.*

Teatro Nazionale. Dunque per queste feste i battenti del Teatro Nazionale si apriranno per farci sentire il *Don Pasquale*, una delle più inspirate creazioni di Donizetti. Gli artisti che eseguiranno questo bellissimo spartito, sono già arrivati a Udine, per prepararsi alle prove. Chi li ha sentiti non può che lodarsi di loro.

Domani pubblicheremo il relativo manifesto.

Il Gabinetto ottico, in via Daniele Manin, è aperto dalle 12 merid. alle 11 pom.

Prezzo d' ingresso cent. 30. L' effetto è uguale tanto di giorno che di notte.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 107, contiene:

849. Municipio di Treppo Carnico. Riuscito deserto il primo esperimento d' incanto pella vendita di n. 2987 piante abete del bosco Tausia, sul dato di stima di lire 36064.05 avrà luogo un secondo esperimento d' asta per tale vendita nel giorno di venerdì 30 aprile 1886 ore 11 ant.

850. Il progetto per la costruzione della strada obbligatoria che servirà a mettere in comunicazione la Stazione ferroviaria con lo stradone detto di Foramiti, è ostensibile presso questo ufficio comunale per giorni 15 da oggi. (Cividale, 7 aprile 1886).

851. Monte di Pietà di Udine. Nel giorno di giovedì 29 aprile corr. alle ore 11 ant., si terrà in quest' ufficio una pubblica asta per la novennale affittanza da 11 novembre 1886 a 10 novembre 1895 dei beni costituenti la colonia in S. Marco di ragione della Commissaria Corbello. Il termine utile per presentare l' offerta di aumento è di giorni 15 che andranno a scadere alle ore 12 mer. del giorno di venerdì 14 maggio p. v. (10 aprile 1886).

852. Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che nella esecuzione immobiliare di Lucrezia Baldissera ved. Menis di Artegna col procuratore avv. Francesco Leitenburg di Udine contro Zanier Antonia ved. Cecconi per sè e pei due figli minori, tutti di Gemona, col procuratore avv. V. Casasola di Udine, all' udienza 29 maggio p. v. ore 10 ant. del Tribunale medesimo, avrà luogo il pubblico incanto in due lotti d' immobili diversi. L' incanto sarà aperto sull' offerta di lire 3190 pel lotto I e lire 123 pel II.

853. Si fa noto che nell' esecuzione immobiliare promossa dalla sig. Burco Giacoma fu Edmondo maritata Della Savia residente in Cividale e domiciliata in Udine presso il suo procuratore officioso avv. Sclausero Luigi, contro Tassini Orsola fu Carlo-Antonio ved. Morgante di Pozzuolo e Tomadoni Pietro e Giuseppe fu Pietro di Cormons, l' incanto avrà luogo al Tribunale di Udine il 28 aprile corr. ore 10 ant.

854. L' Esattore di S. Vito fa pubblicamente noto che nel giorno di martedì 11 maggio 1886, nel locale della R. Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili posti nei Comuni censuarii di S. Vito, Arzene, Chions, Cordovado e Pravisdomini.

855. Il suddetto Esattore fa noto che nel giorno 13 maggio 1886 si procederà al pubblico incanto di immobili posti nei Comuni censuari di Sesto e Valvasone.

(Continua)

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. sett. dal 11 al 17 aprile 1886

Nati vivi	maschi	8	femmine	4
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 13

Morti a domicilio.

Alessandro Noale fu Marco d' anni 71 possidente — Luigi Romanelli di Francesco d' anni 38 agricoltore — Renato De Vit di Sigismondo d' anni 4 — Maria De Corte fu Luigi d' anni 9 scolara — Anna Marino Dario fu Giuseppe d' anni 75 contadina — Marco

Zoia di Giovanni d'anni 6 mesi 6 — Teresa Cudignot di Alessandro d'anni 9 mesi 6 scolara — Giacinta D'Alessio-Rogora fu Telesforo d'anni 77 agiata.

Morti nell' Ospitale civile.

Elisa Arbato di giorni 9 — Giacomo Comelli fu Pietro d'anni 74 agricoltore — Giovanna Blasettigh-Liso fu Giacomo d'anni 87 casalinga — Giuseppe Saltarini-Modotti fu Leonardo d'anni 52 sensale — Petronilla Dolente di mesi 10 — Domenica Barbarino di Antonio d'anni 51 contadina — Giacoma Bassi di Carlo d'anni 41 suora di carità — Pietro Degano di Giacomo d'anni 35 facchino.

Totale n. 16

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Domenico Dal Cul facchino con Maria Quaiattini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Ferdinando Polo conciapelli con Luigia Rossi cameriera.

UN PRETE SUICIDA.

Parecchi hanno conosciuto a Milano un prete pieno d'ingegno, ma anche di bizzarrie, Don Giovanni Palla, che per tutto avrebbe avuto inclinazione tranne per la vita clericale.

Oggi la sua agitata esistenza è terminata: Don Giovanni Palla si è ucciso a Parenzo d'Istria con un colpo di pistola.

Il pover' uomo era nato a Cormons e per accondiscendere al desiderio della sua famiglia dovette farsi prete. Ma, poco dopo, le sue tendenze mondane lo fecero relegare nell'isola di Grado, da dove fuggì e venne a Milano.

Qui tentò un po' di tutto, ma nulla gli riuscì, sicchè stretto dal bisogno, ripassò il confine, e dall' arcivescovo di Gorizia gli fu imposto di rimanere per due anni a far penitenza in un convento di cappuccini. E anche i due anni passarono e Don Giovanni fu mandato missionario a Ceylan.

Là, la vita gli parve meno uggiosa, probabilmente anche perchè alla cura d'anime quel prete per forza univa un commercio, abbastanza rilevante, di pietre preziose.

Due anni fa Don Giovanni fu richiamato dai suoi superiori e il nuovo vescovo di Parenzo-Pola lo ammise nel suo clero. Abbiamo detto quale triste fine ora il povero Don Giovanni ha fatto. *(Lombardia).*

ANCORA DELLE CANTINE SOCIALI

(Continuazione e fine).

Se tali sono i malanni, quali saranno i rimedi necessari? La risposta è facile: l'industria e le forze consociate per mantenerla in vita. In prova di ciò vediamo che furono e sono le Società che tengono in sì alto onore i vini francesi, furono le Società che diedero spinta al commercio vinicolo della Svizzera, dell' Austria-Ungheria, della Spagna, ecc.

In Italia ancora molte Società di questo genere prosperano, altre invece diedero risultati poco felici, ed è perciò che noi crediamo utile di scartare affatto le Società di industriali e speculatori pel timore che queste, dominate principalmente dal pensiero di rapidi e lucrosi guadagni compromettano l'interesse dell' industria enologica. Si formino adunque le Associazioni semplicemente tra proprietari e agricoltori, si costituiscano le cantine sociali, e quando questi Sodalizi funzioneranno per bene si scorgeranno i vantaggi che ne ridonderanno alla prosperità vinicola del nostro paese. Onde poi non ispaventare nessuno in un'impresa nuova, che qualcuno potrebbe ritenere un sogno da visionari, le cantine sociali dovrebbero incominciare in proporzioni modeste, ed anzi, per non essere costretti ad esborsi troppo forti per spese d'impianto, il locale adatto, che non manca tra noi, potrebbe venir somministrato verso tenue pigione, e forse anche senza pigione, da uno tra i soci proprietari, e così pure i bottami da diversi altri. Non sarebbe difficile il trovarli, dacchè i vasi vinari prestati alla Società non avrebbero che a guadagnare coll'essere riempiti da un vino buono. E appunto in vista che le cose incominciassero con modeste proporzioni ogni proprietario o agricoltore potrebbe consegnare alla cantina sociale pei primi anni d'esperimento una quantità limitata d'uva, per esempio dai 20 ai 30 ettolitri ciascheduno, scelta però tra le qualità che il direttore stimasse più opportuno.

La spesa adunque principale pel primo tempo si ridurrebbe a quella d'un direttore tecnico, e questa sarebbe indispensabile, dacchè senza un bravo enologo, vini perfetti sarebbe illudersi lo sperarli. Anche gli utensili necessari alla vinificazione potrebbero in principio venir prestati dai soci. La massima spesa del direttore si ridurrebbe a non gran cosa se si calcola che dovrebbe venir ripartita tra i soci, che sarebbero certamente numerosi trattandosi d'una prova modesta che per quanto male dovesse andare non sarebbe la rovina di nessuno.

Noi poi dal canto nostro siamo convinti che la prova anche in miti proporzioni porterà risultati felicissimi, e che quando si vedranno sortire dalle cantine sociali vini buoni commerciabili, di tipo costante, da poter soddisfare non solo l'interno ma anche l'estero mercato, anche gl'increduli si persuaderanno a portare le loro uve alle cantine sociali. Alle spese per un materiale proprio ad uso di cantina si penserebbe in seguito: si potrebbe farle o non farle a volontà dei soci.

Sarebbero queste cose secondarie da regolarsi passata l'epoca di prova, fermi però nella nostra opinione che i vasi vinari verranno ben volentieri lasciati a prestito dai soci con poco o verun compenso.

Ci saranno i cattivi vini di qualche proprietario refrattario che sul principio potranno far concorrenza a quelli delle cantine sociali: ma questi poco timore potrebbero recare mentre nell'inverno dovrebbero venir smaltiti. Passata quell'epoca gli acquirenti che volessero vini buoni da essere sicuri della loro inalterabilità sarebbero costretti di ricorrere alle cantine sociali, e ciò porterebbe ancora una media di prezzi assai utile per tutti, e specialmente pel proprietario, il quale potrebbe così fare un certo calcolo sulle sue rendite ora tanto oscillanti da un anno all'altro.

E' inutile osservare che a norma della quantità d'uva consegnata verrebbe ogni anno regolato il conto tra i soci, i quali sarebbero tassati d'una quota da stabilirsi, onde far fronte alle spese indispensabili. Del resto uno statuto dovrebbe regolare i rapporti tra i soci.

Ed i Corpi morali non avrebbero poi da far niente a vantaggio di tali utili istituzioni? Noi non siamo di coloro che sperano ogni cosa dai Corpi costituiti, e le idee sostenute in questo ed in altri scritti provano come noi confidiamo principalmente e quasi esclusivamente sulle forze e sull'iniziativa individuale. Però, nella formazione delle cantine sociali l'appoggio morale del benemerito Comizio Agrario e quello oltre che morale anche materiale della Provincia e della Società d'Incoraggiamento potranno giovare molto almeno nei primi passi, sia col propugnare la massima e col sostenere un qualche dispendio, sia col proporre dei premi a quelle cantine sociali che prima venissero costituite e che in seguito dessero i migliori risultati.

Speriamo che le nostre modeste parole non saranno gettate al vento, e se potranno convincere almeno una parte dei nostri molti proprietari viticultori a fare almeno una prova saremo ben contenti d'averle messe in sieme, onde dare una spinta di miglioramento al cespite principale della nostra derelitta agricoltura.

Padova, aprile 1886

ALESSANDRO LEVI CATTELAN.

Spigoliamo da un giornale recentissimo di Parigi alcune idee della buona scuola medica francese risguardanti lo sviluppo e la natura delle comuni infermità. Essa, negando le malattie essenzialmente locali, tende ad ammettere che tutte le umane infermità (eccezione fatta pei traumi) dipendono da alterazione del sangue e non vede nei morbi apparentemente locali che depositi di materiali morbosi fatti da esso sangue per quella tendenza che ha a depurarsi e che Ippocrate chiamò *Vis naturae medicatricis*. Ma seguendo le idee del Vecchio da Coo il compito della medicina intelligente consiste nello escogitare la tendenza della natura, coadiuvarla, regolarla e dirigerla. *Si naturae medicus non optemprat, naturae non imperat.* Quando adunque vi si consiglia a purificare il vostro sangue per toglierví quella raucedine molesta della gola, quelle sofferenze dello stomaco dopo mangiato, quegli spurghi mucosi vaginali o rettali, quegli sfoghi sulla pelle e mille altre infermità prodotte dall'erpetismo, fatelo subito. E così fatelo se avete dolori artritici, malattie segrete, bambini rachitici, scrofolosi, purgate il vostro sangue facendo la cura dello sciroppo depurativo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma il quale, per giudizio delle mediche celebrità e per consiglio dei dotti è stato otto volte premiato come il più efficace anti-parassitario del secolo.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Roma 17. L'on. Sbarbaro ha telegrafato ieri da Lugano alla propria moglie e le dice di prepararsi per andarlo a raggiungere e spedirgli i suoi libri ed i suoi manoscritti.

Londra 16. Comuni. Approvasi senza scrutinio la prima lettura del *bill* per la compera delle proprietà in Irlanda. La seconda lettura è fissata per il 13 maggio.

Vienna 16. La Camera votò in terza lettura il progetto per la *Landsturm.* Approvò la convenzione relativa alla garanzia del prestito egiziano. Aggiornossi al 5 maggio.

Parigi 17. Il *Figaro* dice che il papa ha indirizzato una lettera di felicitazione al cardinale Guibert per l'eloquente protesta a Grevy. La lettera del papa si pubblicherà presto.

Dicesi che Lyons ambasciatore in Inghilterra si dimetterebbe. Succederebbegli Malet.

Dispacci da Decazeville fanno prevedere prossimo lo scioglimento dello sciopero.

Nizza 16. Il capostazione provvisorio di Roccabruna, all'epoca della catastrofe di Montecarlo, fu condannato a 15 mesi di carcere.

Parigi 18. Il *Temps* ha da La Canea: Dicesi che il console greco, colla approvazione del suo governo cerchi di fomentare l'insurrezione in Candia. I consoli delle potenze avvertirono i loro governi che se il console greco non viene richiamato prontamente sorgerà un conflitto.

Vienna 18. A Stry 600 case rimasero bruciate. Molte persone perirono nelle fiamme. Varie centinaia di persone sono senza tetto.

Nota. Stry è città dell' Austria-Ungheria in Galizia ed è capoluogo di distretto con 10,000 abitanti.

Costantinopoli 18. Fu pubblicato l'Iradè riguardante l'investitura di Alessandro governatore della Rumelia.

L'Inghilterra, la Francia e l'Italia, risposero nello stesso senso dei tre imperi alla circolare della Porta a tutte le potenze, quindi trovansi ora d'accordo nella necessità del disarmo della Grecia. Tuttavia la Grecia dichiara anche oggi che ricusa di disarmare.

Madrid 18. Mentre il vescovo dava la benedizione delle palme nella cattedrale, venne assassinato da un prete con tre revolverate. Altre versioni dicono che il vescovo fu assassinato sotto il portico della Cattedrale, mentre scendeva di carrozza.

La Cattedrale è chiusa e viene circondata dalla gendarmeria.

La salma dell'assassinato fu deposta in sacrestia.

L'assassino del vescovo era curato di un convento di religiose, destituito per cattiva condotta. Dava segni di pazzia. Si chiama Galeotto. Venne subito arrestato.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 aprile.

Venezia	68	89	60	30	72
Bari	4	9	20	39	68
Firenze	4	56	27	37	38
Milano	89	28	54	13	27
Napoli	6	66	57	13	43
Palermo	17	76	89	12	9
Roma	42	50	74	64	45
Torino	20	77	8	87	83

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 aprile 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	748.4	748.8	749.8
Umidità relativa .	48	86	74
Stato del cielo . .	coperto	piovoso	piovoso
Acqua cadente . .	—	0.5	1.5
Vento (direzione .	NE	SE	—
Vento (veloc. chil.	4	5	0
Termom. centig. .	12.8	11.4	11.5

Temperatura (massima 17.2 / minima 7.9)

Temperatura minima all'aperto 5.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 aprile

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95 15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 3/8	a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 17 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.07 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —/	Credito it. Mob.	937 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 16 aprile

Inglese	100 11/16	Spagnuolo	—./—
Italiano	97 1/4	Turco	—./—

BERLINO, 17 aprile

Mobiliare	503.—	Lombarde	207.50
Austriache	415.50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 18 aprile

Rend. Aust. (carta) 84.75, Id. Aust. (arg.) 85.05
Id. (oro) 114.20

Londra 126.10; Napoleoni 9.99 3/4 a 10.01

MILANO, 18 aprile

Rendita Italiana 5 0/0 97.55 /— serali 97.52
Marchi — —/ l'uno.

PARIGI, 18 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.30

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SORGENTE AMARA

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'acqua minerale naturale purgativa.

« è veramente dotata di ottima qualità, essa riesce facilmente purgativa, e bene tollerata anche da persone, che presentano sintomi di irritazioni intestinali. »

Prof. De-Giovanni Padua

« . . . Agisce prontamente anche in piccola dose. »

Prof. Cantani, Napoli

« . . . mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali o produrre molestie del contenuto addominale. »

Prof. Porro, Milano

« . . . è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca. »

85 Dott. Maggiorani, Roma

Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara Francesco Giuseppe.** - Vendita presso **Bosero** e **Sandri** farmacisti deposito principale, **Francesco Comelli** farmacista e **Angelo Fabris** farmacista in Udine e alla *Casa di spedizione in Budapest.*

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo).

36

Brunitore istantaneo

Si vende in Udine presso l'amministrazione del "Giornale di Udine„ per soli centesimi 75.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Nuova combinazione di giuoco **Terno! Terno! Terno!** Rara e sicura probabilità di vincere

!Invito alla nuova combinazione!

Calcolata con speciale precisione per le prossime estrazioni ***del 24 Aprile e 1 Maggio 1886***

di Roma, Torino, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Bari e Venezia

I rispettabili giuocatori di lotto, che desiderano fare una vincita alle estrazioni suddette, sapranno considerare queste poche righe. Il primo matematico ungherese ha per queste due estrazioni prima della Santa Pasqua calcolato dei nuovi numeri, coi quali ognuno potrà fare una sicura vincita, e perciò buone feste di Pasqua. La probabilità è certissima, ed ognuno ha una rara occasione di fare una vincita di terno ***scenza pene, senza perdita di tempo, e senza grandi spese.***

Non perderò tempo, non pensarci troppo, ma bensì presto, ***chiedere al signor Mihàlik i buoni numeri,*** fare il terno e pubblicare poi subito nei giornali la vincita, come lo faccio io oggi, acciò tutto il mondo abbia cognizione della grande scienza di questo celebre matematico.

Con distinta stima e devozione

Luigia Zamparo

In Bari, Discesa dei Giudici, 132.

Vincita fatta nell'estrazione di Bari di L. 9000.

Terno sicuro **TERNO! TERNO!** Metodo infallibile

Chi si rivolge al signor Giovanni Mihàlik, matematico, Budapest, Kerepeserstrasse, 74, accluda alla lettera 3 francobolli da 20 centesimi e faccia bene l'indirizzo.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc.ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine„ al prezzo di L. 5 e coll'aggiunta di cent. 25 si spedisce ovunque per posta.

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

GRANDE MAGAZZINO DI SARTORIA

DI

Filiale TREVISO **PIETRO BARBARO** Filiale PADOVA

Casa principale VENEZIA

NUOVO ASSORTIMENTO ABITI FATTI

Ulsters mezza stagione stoffe fantasia L. **24** a **35** | Vestiti completi stoffe miste e quadr. L. **20** a **50**

Soprabiti idem e castorini colorati » **16** a **45** | Calzoni rigati e quadr. (moda) . . » **8** a **18**

Specialità per giovinetti e bambini, costumi ultima novità

PRONTA CASSA — Impermeabili in stoffa a *Caouchout* — PREZZI FISSI

Calzetti senza cucitura alla dozzina L. 9 e 10.50

Ricco assortimento stoffe inglesi e nazionali da confezionarsi sopra misura.

Si eseguisce qualunque commissione entro 24 ore.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886